

Le Vision 2000 sono diventate realtà

Lo ha annunciato l'International Organization for Standardization lo scorso 24 gennaio: sono arrivate le Vision 2000, la versione aggiornata delle ISO 9000. Quali saranno le conseguenze di questa iniziativa? E soprattutto, quali sono le finalità che la nuova normativa si prefigge? Le ISO 9000/2000 sono nate per migliorare alcuni aspetti delle preesistenti ISO 9000/94. Mirano a fornire una maggiore semplicità di linguaggio, a ridurre la necessità di "produrre carta", a creare una struttura idonea anche al settore dei servizi e, soprattutto, a meglio adattarsi alle diverse realtà imprenditoriali, alle singole aree merceologiche ed alle differenti dimensioni aziendali.

Nel settore del legno e dell'arredamento si adatterà un approccio pluralista, a seconda che si tratti di cucine, mobili per ufficio, imballaggi o altri prodotti; se l'azienda è una grande industria oppure un'impresa medio-piccola. Sincert, l'ente italiano di accreditamento degli istituti di certificazione, intende produrre linee guida capaci di recepire anche gli indirizzi dell'ente europeo EA. A corollario di questa impostazione, ICILA si ripromette di approntare linee guida specifiche per i singoli segmenti merceologici che compongono il settore. Ma veniamo alla nuova normativa. Le principali innovazioni introdotte dalla Vision 2000 sono quattro:

- maggiore orientamento verso il cliente;
- conformità ai requisiti di legge;
- miglioramento continuo;
- struttura riferita ai processi.

La nuova famiglia ISO 9000/2000 comprende un'unica norma secondo cui certificarsi: la ISO 9001. La ISO 9001 si riferisce all'intera struttura aziendale. Dal sistema qualità certificato potranno essere escluse solo quelle attività che non sono importanti ai fini dei requisiti di legge o del cliente. Un esempio? Se nel sistema di assicurazione qualità precedente la progettazione poteva essere compresa o esclusa dalla certificazione, ora è obbligatoriamente compresa se effettivamente svolta o rilevante ai fini della sicurezza o della qualità del prodotto. Alla ISO 9001/2000, che stabilisce i requisiti necessari per la certificazione, si affianca una guida al miglioramento delle prestazioni: la ISO 9004/2000. Si tratta di un valido aiuto che però, essendo destinato a tutti i settori merceologici, è forzatamente generico. Da parte sua ICILA si ripromette di estendere queste indicazioni adattandole, nello specifico, alle singole categorie merceologiche.

Veniamo alle conclusioni. Le aziende possono essere certificate secondo la nuova norma da subito, ma non c'è fretta, visto che si richiede non possano sussistere certificati relativi alle ISO 9001-2-3/94 dopo tre anni dall'edizione nazionale della ISO 9001/2000. Gli imprenditori hanno quindi due possibilità di scelta: affrettarsi ad adottare la nuova norma oppure posticiparla a tempo debito. Per coloro che si avvicinano oggi alla certificazione è naturalmente conveniente riferirsi alla nuova normativa, magari attendendo l'edizione italiana e l'uscita delle guide ISO 9004 e Sincert. Se invece l'implementazione del sistema fosse già in fase avanzata, si può ancora richiedere la certificazione secondo le vecchie norme, purché questo avvenga entro tempi ragionevolmente brevi (IQNet suggerisce che le certificazioni secondo ISO 9000/94 possano essere concesse per un periodo non superiore a sei mesi dalla pubblicazione nazionale della ISO 9000/2000). Infine, le aziende già certificate potranno adeguare alle nuove norme il proprio sistema qualità quando preferiscono, purché entro i tre anni previsti (IQNet suggerisce entro sei mesi). Per evitare, nel triennio, l'emissione di certificati riferiti alla vecchia norma, si raccomanda comunque di provvedere all'adeguamento entro i termini di scadenza degli attuali certificati, anche per scongiurare un re-audit supplementare di verifica del passaggio alla nuova ISO 9001/2000 entro il 2003.